

specifico, denominato *International Strategy Group* (ISG), per seguire la cooperazione internazionale sia tra i regolatori al di fuori dell'Unione europea sia tra le associazioni regionali di regolatori. Le attività di questo gruppo sono focalizzate maggiormente sullo scambio di informazioni su varie esperienze di regolazione e relative all'*institutional building*. I lavori dell'ISG nel 2008 si sono concentrati maggiormente su 3 aree: sostegno alla politica europea per assicurare la sicurezza degli approvvigionamenti; supporto alla diffusione dell'*acquis* comunitario; avviamento del dialogo con gli altri regolatori nel mondo. All'interno di questo gruppo l'Autorità italiana ha assunto un ruolo chiave grazie al suo impegno in iniziative come MEDREG e IERN (*International Energy Regulators Network*) (vedi oltre) e alla partecipazione nei progetti di gemellaggio (l'ultimo in corso è con il regolatore ucraino NERC – *National Electricity Regulatory Commission*). Le associazioni regionali di regolatori con le quali l'ISG ha collaborato nel 2008 sono ARIAE (*Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*) e AFUR (*African Forum for Utility Regulators*). L'ISG è stato anche l'interfaccia europea per l'organizzazione della tavola rotonda tra regolatori dell'Unione europea e degli Stati Uniti che viene organizzata due volte l'anno. L'ultima si è svolta a New Orleans a novembre 2008. Anche nel 2008 i regolatori europei, tra cui l'Autorità, hanno fornito alla Commissione i dati dei propri mercati nazionali necessari alla preparazione del *Rapporto Annuale* di monitoraggio del funzionamento dei mercati dell'energia previsto dalle due Direttive 2003/54/CE e 2003/55/EC: *ERGEG 2008 Status Review of the Liberalisation and Implementation of the Energy Regulatory Framework*. Il *Rapporto Annuale*, datato dicembre 2008, mette in evidenza: la mancanza quasi assoluta di concorrenza nei mercati al dettaglio di gas ed elettricità; il persistere di un livello insufficiente di *unbundling* delle reti di trasmissione e trasporto di energia elettrica e gas (che rimane un ostacolo importante al dispiegarsi effettivo della concorrenza e alla sicurezza degli approvvigionamenti); un'interferenza politica nel lavoro dei regolatori nazionali che danneggia l'efficacia del loro operato ed è dannosa per lo sviluppo di veri e propri mercati concorrenziali.

---

#### Iniziative regionali

---

È proseguita nel corso del 2008 l'attività di coordinamento e integrazione dei mercati all'ingrosso nell'ambito dell'iniziativa

regionale per i mercati elettrici (ERI), avviata nel 2006 dall'ERGEG. In particolare, nella regione Centro-Sud, che include oltre all'Italia, l'Austria, la Francia, la Germania, la Grecia, la Slovenia e che vede la partecipazione della Svizzera come osservatore esterno, si è operato su due fronti principali: il consolidamento e il miglioramento delle procedure di allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera, il completamento del processo di integrazione dal punto di vista della *governance* del sistema.

In particolare, con riferimento alle modalità di allocazione, è stata riconfermata l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità transfrontaliera attraverso aste esplicite gestite congiuntamente dalla società Terna (Rete elettrica nazionale) e dal gestore di rete di ciascuno dei Paesi confinanti; inoltre è stato reso operativo un meccanismo per la riassegnazione dei diritti di trasporto non nominati dagli operatori titolari (*Use it or sell it*). Per quanto riguarda il futuro, i regolatori della regione hanno confermato la volontà di passare a un meccanismo basato su asta implicita per l'integrazione dei mercati dell'energia elettrica del giorno prima. In questo contesto si inserisce il *Memorandum of Understanding* firmato del Gestore del mercato elettrico italiano (GME) e dalla società che gestisce la Borsa elettrica della Slovenia per l'avvio di un progetto pilota di *market coupling* delle due frontiere.

Infine, per quanto riguarda la *governance* il dibattito si è concentrato sulla modalità di attivazione e di funzionamento del *Single Auction Office* per garantire il coordinamento regionale previsto dalle *Linee guida* della Commissione europea per l'allocazione congiunta dei diritti di trasporto transfrontalieri. Operativamente, l'attuazione della nuova *governance* appare tuttavia difficoltosa, anche a seguito dell'opposizione di alcuni Paesi che non ritengono opportuno il trasferimento delle competenze a una singola entità sovranazionale.

Le caratteristiche del sistema di gestione degli scambi transfrontalieri adottato nel 2008 sono brevemente descritte nella sezione della *Relazione Annuale* dedicata alla disciplina dell'import (vedi il Capitolo 2 di questo Volume).

Oltre che sulla gestione delle congestioni, inoltre, i regolatori della regione Centro-Sud Europa hanno lavorato sul tema della trasparenza. In particolare, a febbraio 2009 è stato pubblicato il *Transparency Report*, documento che fornisce la base per l'armonizzazione e l'implementazione dei requisiti di trasparenza contenuti nelle *Linee guida* sulla gestione delle conge-

sioni (Decisione della Commissione del 9 Novembre 2006, 2006/770/CE, recante modifiche all'Allegato al Regolamento 1228/03 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica).

Oltre a specificare in dettaglio gli obblighi informativi, legalmente vincolanti, previsti dalle *Linee guida*, il Rapporto tiene conto del lavoro di ERGEG sulle *Guidelines of Good Practice on Information Management and Transparency*.

Nel corso del 2008 è proseguita anche l'attività di coordinamento e integrazione dei mercati regionali del gas nell'ambito dell'iniziativa regionale per il gas (*Gas Regional Initiative*, GRI), avviata nell'aprile 2006 da ERGEG e che riguarda 3 mercati regionali: quello del Sud Europa (Francia, Spagna e Portogallo), quello del Nord-Ovest (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Germania e Irlanda del Nord) e quello del Sud-Sud-Est (Italia, Austria, Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia, Romania, Bulgaria).

In particolare, nella regione Sud-Sud-Est, coordinata dall'Autorità italiana assieme al regolatore austriaco, si sono svolti nell'anno trascorso 5 incontri della *Regulatory Coordinating Committee* (RCC), 2 dell'*Implementing Group* (IG) e due dello *Stakeholder Group* (SG).

Nel 2008 il lavoro di identificazione delle barriere che occorre rimuovere per lo sviluppo di un mercato regionale è proseguito anche mediante la discussione e la consultazione dei risultati di uno studio commissionato allo scopo, all'impresa di consulenza PriceWaterhouseCoopers, mirato a una individuazione di dettaglio dei fattori che ostacolano nella regione lo sviluppo del mercato. Tale studio individua nell'armonizzazione e nello sviluppo delle regole per la gestione delle congestioni del trasporto del gas, anche attraverso meccanismi di mercato secondario delle capacità, un elemento cruciale per cogliere pienamente le possibilità di apertura del mercato correlate all'attuale disponibilità infrastrutturale del sistema. È proseguito il lavoro di coordinamento tra i soggetti che partecipano alle attività della regione attraverso la definizione di accordi di cooperazione. In particolare, il 9 giugno 2008 le Autorità di regolazione hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* che promuove la cooperazione fra le medesime Autorità per il coordinamento e l'armonizzazione delle regole di mercato nella regione, prevedendo la facilitazione dello scambio di informazioni e la consultazione fra le Autorità per le questioni regolamentari che possono avere impatto a livello

sovranazionale. Anche le imprese di trasporto della regione hanno definito un *Memorandum of Understanding* nello spirito di rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni fra le imprese di trasporto della regione. Attualmente hanno aderito all'accordo 11 delle 12 imprese della regione.

È inoltre proseguito il lavoro di armonizzazione delle procedure di gestione delle interconnessioni fra le principali reti di trasporto della regione che ha portato, nei primi mesi del 2009, alla definizione dell'accordo per la gestione dell'interconnessione del nodo di Baumgarten in Austria, importante snodo per lo smistamento di volumi di gas naturale importati dalla Russia. Le Autorità di regolazione della regione intendono promuovere ulteriormente lo sviluppo di accordi di interconnessione e per il bilanciamento fra reti interconnesse, oltre che esaminare e monitorare nel dettaglio le previsioni contenute nell'accordo relativo al nodo di Baumgarten, affinché siano poste le condizioni regolamentari necessarie per cogliere pienamente le opportunità di sviluppo di mercati liquidi e trasparenti che ne possono derivare.

Al fine di definire e coordinare più efficacemente le attività della regione, è stato istituito un organismo consultivo, lo *strategic advisory panel*, composto da rappresentanti di alto livello dei soggetti coinvolti nell'iniziativa regionale; riunitosi per la prima volta nel gennaio 2009, tale organismo ha discusso e definito il Piano di lavoro per l'anno in corso.

Nel mese di gennaio 2009 la regione è stata pesantemente interessata dall'interruzione delle forniture provenienti dalla Russia attraverso l'Ucraina, cosa che ha evidenziato sia la sua vulnerabilità a questi tipi di eventi, sia la necessità di rafforzare il coordinamento regionale nella gestione della crisi. La regione ha iniziato l'esame di dettaglio delle modalità con le quali a livello nazionale sono state gestite la crisi e le sue ricadute, allo scopo di evidenziare le aree di miglioramento, dal punto di vista del coordinamento regolamentare e dello sviluppo infrastrutturale, necessarie per garantire maggiore sicurezza al mercato del gas della regione.

---

#### Altre attività CEER ed ERGEG

---

Oltre al lavoro di analisi e consulenza alle istituzioni europee, relative alle principali proposte di politica energetica presentate nel 2008 dalla Commissione europea, i regolatori membri di CEER ed ERGEG hanno concentrato parte della loro attività anche sul monitoraggio dell'implementazione delle regole esi-

stenti per il superamento di possibili individuati ostacoli al raggiungimento di un vero mercato interno dell'energia, garantendo che l'applicazione delle Direttive e dei Regolamenti comunitari sia il più possibile coerente e omogenea in tutti gli Stati membri.

Nel 2008 l'Autorità ha partecipato attivamente alla formazione delle decisioni in ambito CEER ed ERGEG, grazie sia al contributo tecnico e analitico degli Uffici, sia al contributo diretto del Presidente, che dal 2006 ricopre la carica di vicepresidente del CEER e di ERGEG, nonché di membro dei rispettivi organi direttivi (*Board of Directors*).

Nel settore elettrico, anche nel 2008 la Commissione europea ha richiesto a ERGEG di preparare il secondo Rapporto sullo stato di ottemperanza al Regolamento 1228/03 nei vari Paesi dell'Unione europea, *2008 ERGEG Monitoring Report of Compliance with Electricity Regulation*. Questo secondo Rapporto ha evidenziato che le prescrizioni obbligatorie del Regolamento e delle *Linee guida* allegate, relative alla gestione delle congestioni, non sono state ancora pienamente implementate. Ciò evidenzia la necessità di emendare il testo vigente per ridurre la possibilità di interpretazioni arbitrarie. Il Rapporto, inoltre, raccomanda: un veloce e completo adeguamento verso l'alto dei poteri dei regolatori, necessario a chiarire e armonizzare l'implementazione del Regolamento; un'applicazione dell'accesso di terzi alle reti a tutte le *merchant line* esistenti; il miglioramento del coordinamento regionale a livello sia intraregionale sia interregionale; l'inclusione di meccanismi armonizzati per la gestione delle congestioni intragiornaliere. Oltre al Regolamento, anche le *Linee guida* allegate necessitano di emendamenti per includere, in caso di riduzioni della capacità allocata, prescrizioni più precise su quando e come utilizzare il ridispacciamento e il *counter trading* e sugli obblighi di pubblicazione delle informazioni dei TSO.

Per seguire l'implementazione pratica di tutti i principi contenuti nella vigente legislazione europea, l'Autorità italiana e tutti gli altri regolatori riuniti in ERGEG hanno redatto, in cooperazione con i vari *stakeholder*, delle *Linee guida* volontarie sulla sicurezza della gestione delle reti e sul trattamento delle perdite di rete. Nel 2008 sono state anche riviste le *Linee guida* esistenti sull'integrazione dei mercati di bilanciamento per includere le riserve automatiche e i mercati intragiornalieri.

L'inadeguatezza delle esistenti reti di trasporto rispetto agli attuali volumi scambiati di energia elettrica è considerata

come uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento di un mercato europeo effettivamente integrato ed è anche una minaccia alla sicurezza degli approvvigionamenti. I gestori delle reti di trasporto elettriche individuano nella lentezza delle procedure di autorizzazione la causa principale della mancanza di nuova capacità. Su richiesta della Commissione europea, ERGEG ha avviato un'indagine sullo stato attuale delle richieste di permessi per costruire nuove interconnessioni, concentrando l'analisi su alcuni *case study*. I risultati evidenziano che l'intervallo di tempo necessario per costruire una nuova linea è 5-6 anni. Pertanto i regolatori europei hanno inviato un parere alla Commissione chiedendo di proporre misure legislative in grado di accorciare i tempi di autorizzazione e di armonizzare i criteri tra i vari Stati membri. Un altro problema che influenza sulla quantità di capacità disponibile per gli scambi trasfrontalieri è la certezza dei diritti di trasmissione una volta nominata la capacità. Teoricamente, infatti, i gestori di rete potrebbero essere indirettamente incentivati a ridurre la quantità di capacità disponibile se dovessero sopportare costi finanziari molto elevati nel caso in cui non fossero in grado di rendere disponibile la quantità assegnata agli operatori. ERGEG a luglio 2008 ha pubblicato *Firmness of nominated transmission capacity – An ERGEG position paper* in cui propone dei criteri comuni a livello europeo da applicare alla capacità nominata.

L'Autorità è stata un punto di riferimento per i diversi regolatori europei che negli ultimi anni hanno introdotto la qualità del servizio come elemento fondamentale della regolazione incentivante. Fissare alcuni standard di continuità del servizio, premi o sanzioni richiede innanzitutto l'esistenza di dati affidabili che ERGEG ha raccolto nel *4th Benchmarking Report on Quality of Electricity Supply* che include informazioni su 21 Paesi. Nel Rapporto sono analizzati 3 aspetti della qualità del servizio: continuità del servizio, voltaggio e servizi commerciali. Per quel che concerne la qualità del voltaggio i regolatori europei non sono soddisfatti delle norme attuali che ne definiscono le caratteristiche (EN 50160) e che i distributori europei sono tenuti a rispettare. ERGEG ha quindi iniziato a cooperare con il CENELEC (*European Committee for Electrotechnical Standardisation*) per rivederle.

Per quanto riguarda il settore del gas, nel marzo 2008 ERGEG ha pubblicato il documento per la consultazione *Draft Guidelines on Art. 22* con lo scopo finale di elaborare delle

*Linee guida per l'interpretazione e la corretta applicazione dell'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE.* Tale articolo prevede una deroga all'applicazione obbligatoria del *Third Party Access* (TPA) per quegli investimenti infrastrutturali che rispettino alcune condizioni elencate dettagliatamente nello stesso articolo. Sebbene, da un lato, la possibilità di ottenere un'esenzione sia un modo di promuovere gli investimenti, dall'altro essa riduce l'applicazione dell'accesso a terzi mettendo a rischio la creazione di un mercato concorrenziale del gas. ERGEG ha quindi collaborato con la Commissione europea per cercare di elaborare un quadro di riferimento chiaro e armonizzato per le Autorità competenti chiamate a valutare l'opportunità di una richiesta di esenzione. Le *Draft Guidelines on Art. 22* fanno seguito a uno studio già realizzato da ERGEG nel 2007 che aveva evidenziato l'esistenza di un approccio diverso fra i vari regolatori nazionali rispetto all'art. 22. ERGEG sottolinea che nel settore del gas molti investimenti sono stati realizzati con regime di esenzione e che l'esperienza di un approccio diverso fra i vari regolatori nazionali, inoltre, rischia di favorire un fenomeno di *Forum Shopping*: gli investitori potrebbero decidere di investire solo nei Paesi dove i criteri per il rilascio delle esenzioni sono più favorevoli. I risultati della consultazione sulle *Draft Guidelines on Art. 22* sono stati inseriti nel documento della Commissione europea *Staff Working Paper on New Infrastructures Exemptions* presentato al *15th European Gas Regulatory Forum* svoltosi a Madrid nel novembre del 2008. Il 10 marzo 2009, inoltre, ERGEG ha pubblicato il documento *European Regulators Experience with Article 22 Exemptions of Directive 2003/55/CE* che fornisce un aggiornamento periodico sullo stato dei nuovi progetti infrastrutturali e sul grado di armonizzazione nell'applicazione dell'art. 22.

ERGEG ha sempre posto molta enfasi sull'importanza della trasparenza dell'informazione nel settore del gas, considerata elemento cruciale per l'effettivo sviluppo di un mercato competitivo e l'integrazione dei mercati. Nel corso del 2008 ERGEG ha avviato una procedura di consultazione pubblica per due *Monitoring Report* (pubblicati nel 2007) sull'ottemperanza dei TSO agli obblighi di trasparenza imposti dal Regolamento gas (1775/05). Dai risultati della consultazione, pubblicati il 17 luglio 2008, emerge che ci sono stati alcuni progressi in materia di *transparency*, ma molto lavoro resta ancora da fare. In particolare, ERGEG ritiene che: i regolatori dovrebbero essere dotati di più poteri al fine di assicurare una corretta imple-

mentazione delle disposizioni del Regolamento 1775/05; le disposizioni attuali previste dal suddetto Regolamento dovrebbero essere rafforzate; è necessaria l'armonizzazione da parte dei TSO della metodologia di pubblicazione dei dati; dovrebbero essere individuate nuove regole in tema di trasparenza per consentire un accesso non discriminatorio a tutte le infrastrutture gas (gasdotti, impianti LNG, siti di stoccaggio).

Sulla base della constatazione che non esiste ancora un mercato europeo unico del gas, nel corso del 2008 ERGEG ha concentrato la sua analisi sull'armonizzazione delle regole, con particolare riferimento alle seguenti tematiche.

- *Capacity Allocation Mechanism (CAM) e Congestion Management Procedures (CMP)* – ERGEG ha preparato un documento denominato *ERGEG Principles: Capacity Allocation Mechanisms and Congestion Management for Gas Transmission Networks* sottoposto a consultazione pubblica il 26 gennaio 2009. I risultati di questa consultazione costituiranno la base per la proposta di modifica alle *Guidelines* indicate al Regolamento gas 1775/05. L'avvio della consultazione completa le indagini condotte da ERGEG nel corso del 2007-2008 che hanno individuato nel miglioramento del funzionamento del mercato della capacità primaria, il prerequisito necessario per il buon funzionamento del mercato della capacità secondaria. Secondo ERGEG, al fine di rendere più efficiente l'utilizzo della capacità disponibile, i TSO dovrebbero implementare meccanismi appropriati di allocazione della capacità (CAM) e procedure per la gestione delle congestioni (CMP). Indicazioni più chiare per migliorare l'offerta di capacità interrompibile e maggiori dettagli sui criteri di applicazione della clausola *use-it-or-lose-it*, nonché su quelli di offerta della capacità inutilizzata, aiuterebbero ad aumentare la liquidità del mercato e a diminuire le barriere all'entrata. Efficienti meccanismi di allocazione e procedure di gestione delle congestioni sono richiesti anche per i siti di stoccaggio. A tal fine, nel 2008 ERGEG ha somministrato un questionario alle Autorità di regolazione nazionali, ai TSO e agli *Storage System Users* per raccogliere informazioni dettagliate sui CAM e sui CMP attualmente in uso all'interno dei Paesi dell'Unione europea. I risultati del questionario serviranno per la redazione delle *ERGEG Guidelines of Good Practice for CAM/CMP for Storage*.
- *LNG facilities* – Nel maggio 2008 ERGEG ha pubblicato le *Guidelines of Good Practice for access to LNG facilities*

(GGP-LNG), con lo scopo di definire regole comuni (non vincolanti) atte a garantire un'adeguata trasparenza e un accesso non discriminatorio alle infrastrutture LNG. Secondo ERGEG, l'implementazione delle GGP-LNG potrebbe servire a evidenziare il ruolo svolto dall'LNG nel contribuire ad aumentare la competitività e la sicurezza del mercato europeo del gas.

- *Gas Balancing* – Nel gennaio 2008 ERGEG ha avviato un processo di monitoraggio per verificare il grado di implementazione da parte dei TSO delle *Guidelines of Good Practice for Gas Balancing* (GGP-GB). È emerso che, nonostante le *Guidelines* (di natura non vincolante) siano state introdotte nel 2006, più dell'80% dei TSO non ha apportato alcuna modifica al sistema di *balancing* già utilizzato. Al fine di assicurare l'armonizzazione delle regole di *balancing* a livello europeo, sarebbe necessario conferire alle GGP-GB maggiore forza giuridica, rendendole possibilmente vincolanti.

Nell'anno appena trascorso ERGEG, su richiesta della Commissione europea, ha collaborato con il *Committee of European Securities Regulators*<sup>9</sup> (CESR) per l'elaborazione di un parere sulle modalità di promozione della trasparenza, dell'efficace funzionamento e del monitoraggio dei mercati in cui si scambiano energia elettrica e gas. Con la liberalizzazione dei mercati dell'energia è aumentata la commercializzazione di prodotti energetici fisici e di derivati. Di conseguenza, l'interazione tra i mercati finanziari e dell'energia è cresciuta ed è risultato necessario realizzare un approccio integrato nella regolazione. Secondo ERGEG e CESR, per prevenire gli abusi di mercato è di grande importanza la pubblicazione di informazioni armonizzate sui dati fondamentali del mercato. Per consentire, inoltre, un controllo efficace delle transazioni di energia elettrica e gas, ERGEG e CESR propongono che i fornitori siano in grado di consegnare i dati delle transazioni in formato elettronico quando richiesti da un regolatore. ERGEG e CESR hanno sottolineato che, al fine di ottemperare agli obblighi dei regolatori dell'energia, lo scambio di informazioni e la cooperazione tra regolatori finanziari e dell'energia è essenziale. Tale procedura dovrebbe essere istituzionalizzata e trovare fondamento giuridico nella legislazione europea.

Nella convinzione che un mercato funzionante abbia bisogno di consumatori ben informati e attivi, durante il 2008 i regolatori membri di ERGEG hanno cercato di conferire un ruolo di maggior potere contrattuale ai consumatori semplificando le procedure di *switching* e monitorando la corretta implementazione negli Stati membri dei diritti degli stessi consumatori. ERGEG, da sempre impegnato nella tutela dei consumatori, nell'anno appena trascorso ha focalizzato la sua attenzione in particolare sulle seguenti tematiche.

- *Diritti dei consumatori* – Facendo seguito alla piena apertura dei mercati dell'energia per i consumatori finali (avvenuta nel 2007), ERGEG, su richiesta della Commissione europea, ha condotto un'indagine approfondita per verificare il recepimento da parte degli Stati membri delle disposizioni in materia di diritti dei consumatori contenute nelle Direttive energia elettrica (2003/54/EC) e gas (2003/55/EC). I risultati della suddetta indagine hanno evidenziato che esiste un livello elevato di protezione dei consumatori in termini di informazioni sui contratti di fornitura e modifiche dei prezzi, ma altre aree devono ancora essere implementate. ERGEG, in particolare, promuove la creazione di: metodi standardizzati per il confronto delle offerte commerciali; regole che disciplinino la continuità del servizio (attualmente disciplinata solo nei 2/3 degli Stati membri tra cui l'Italia); un'offerta variegata di possibilità di pagamento. Sempre nella stessa indagine, ERGEG richiama l'attenzione sul fatto che mercati aperti e pienamente concorrenziali non possono coesistere nel lungo periodo con prezzi regolati del consumo finale. Nei Paesi in cui esiste un prezzo di offerta dell'energia regolato, tenuto artificialmente basso rispetto a quelli del libero mercato, ERGEG ha rilevato, per esempio, che il tasso di *switching* è molto basso, i sistemi di comparazione dei prezzi sono quasi assenti e la bolletta è meno trasparente.
- *Switching* – Nell'aprile 2008, ERGEG ha pubblicato il rapporto *Obstacles to Supplier Switching in the Electricity Retail Market: Guidelines of Good Practice and Status Review* che esamina il grado di apertura del mercato dell'energia elettrica in Europa, con particolare riferimento agli ostacoli per il cambio di fornitore. Tale documento è

9 Il CESR, istituito con decisione della Commissione europea (2001/527/EC) il 6 giugno 2001, è un comitato indipendente con compiti di vigilanza dei mercati finanziari. I suoi compiti sono: migliorare il coordinamento fra organi di vigilanza dei mercati finanziari; operare in veste di consulente della Commissione europea; lavorare per garantire una più uniforme e tempestiva applicazione ordinaria della legislazione comunitaria negli Stati membri.

simile a quello pubblicato nel 2007 per il gas e richiama l'attenzione sulla necessità di rimuovere gli ostacoli ancora esistenti al fine di aumentare il tasso di *switching* e, di conseguenza, creare un mercato più competitivo a vantaggio di tutti i consumatori finali. Gli ostacoli ancora da rimuovere sono principalmente rappresentati dal numero e dalla qualità delle informazioni a disposizione, dalle tempistiche connesse con le procedure di *switching* e dal numero di soggetti che il consumatore deve contattare.

---

#### Forum di Firenze

---

Il XV Forum europeo della regolazione dell'energia elettrica, tenutosi a Firenze il 24 e il 25 novembre 2008, è stato organizzato, come di consueto, dalla Commissione europea con il supporto logistico dell'Autorità italiana. Vi hanno preso parte le rappresentanze della Commissione europea, i ministri e i regolatori degli Stati membri, della Norvegia e della Svizzera e i diversi *stakeholder* del settore energetico. Durante il Forum, la Commissione ha relazionato sullo stato dell'arte delle negoziazioni in corso con il Consiglio e il Parlamento europeo sul "terzo pacchetto". I partecipanti al Forum, inoltre, hanno affrontato diverse tematiche tra cui quella relativa alla gestione delle congestioni. A tal proposito, è stato chiesto a ERGEG di istituire un *Project Coordination Group of Experts*, composto da rappresentanti della Commissione europea, regolatori, ETSO (*European Transmission System Operators*), Europex, Eurelectric ed EFET (*European Federation of Energy Traders*), prevedendo, quando necessario, anche un coinvolgimento dei rappresentanti degli Stati membri. I compiti del suddetto gruppo di esperti sono: sviluppare un modello armonizzato a livello europeo per la gestione coordinata delle congestioni interregionali; proporre una *roadmap* dettagliata con obiettivi concreti e relative scadenze. ERGEG ha presentato il secondo *Electricity Regional Iniziative Coherence and Convergence Report* in cui si evidenzia il fatto che le 7 regioni individuate nell'ambito delle Iniziative regionali di ERGEG sull'energia elettrica hanno adottato criteri di lavoro in grado di rafforzare l'integrazione regionale dei mercati. Tuttavia, il rapporto evidenzia anche il rischio che i progressi raggiunti dalle singole regioni potrebbero risultare disaggregati a livello europeo a causa dei diversi livelli di priorità e tempistiche, principalmente in tema di gestione delle congestioni di rete, di bilanciamento e di trasparenza, adotta-

ti all'interno delle 7 regioni. Il Forum ha sottolineato la necessità che le Iniziative regionali continuino a lavorare in modo attivo per garantire la formazione di un mercato elettrico su scala europea.

Nel corso del Forum, ERGEG ha illustrato il secondo Rapporto sul rispetto da parte dei gestori dei sistemi di trasmissione degli obblighi derivanti dal Regolamento 1228/03 e delle *Guideline* per la gestione delle congestioni. Tale rapporto evidenzia che nonostante ci siano stati notevoli progressi, specialmente all'interno delle Iniziative regionali, il Regolamento e le *Guideline* non sono ancora stati completamente implementati.

Infine, il Forum ha accolto positivamente il lavoro svolto da ERGEG in collaborazione con il CESR sulla trasparenza e gli abusi di mercato e quello svolto da ERGEG in collaborazione con ETSO sulle metodologie da attuare per realizzare uno strumento di previsione dell'adeguatezza del sistema europeo, in grado di fare previsioni circa la possibilità di riuscire a coprire la domanda futura di energia elettrica in Europa.

---

#### Forum di Madrid

---

Il 22 e il 23 maggio 2008 si è svolto il XIV Forum di Madrid per il gas naturale, cui hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti dei regolatori e dei governi degli Stati membri, i rappresentanti della Commissione europea e i diversi *stakeholder* del settore energetico. ERGEG ha presentato aggiornamenti relativi ai risultati del monitoraggio sul rispetto, da parte degli Stati membri, delle disposizioni, soprattutto in materia di trasparenza, contenute nel Regolamento europeo 1775/05, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale. Il Forum ha accolto positivamente i progressi fatti e ha sollecitato le Autorità di regolazione a utilizzare in maniera più efficace i poteri sanzionatori loro assegnati.

ERGEG ha illustrato i risultati della consultazione pubblica sui criteri per un'applicazione chiara e armonizzata dell'art. 22 della Direttiva gas 2003/55/03. Il Forum ha ribadito l'importanza delle disposizioni di tale articolo per la promozione degli investimenti.

Il tema delle Iniziative regionali di ERGEG è stato affrontato anche durante il Forum di Madrid, ma con riferimento alle 3 regioni individuate per il mercato del gas. Il Forum ha sottolineato il ruolo importante svolto dalle Iniziative regionali, considerate uno stru-

mento utile per raggiungere l'obiettivo della creazione di un mercato europeo del gas perfettamente integrato e funzionante.

In tema di LNG, ERGEG ha presentato le *Guidelines for Good practices on LNG*, giudicate positivamente dal Forum che ha espresso apprezzamento per il lavoro portato avanti da ERGEG nel cercare di sviluppare un approccio regolatorio armonizzato per i terminali di LNG.

Anche in questa occasione, la Commissione europea ha fornito alcuni aggiornamenti sulle trattative in corso per la valutazione del "terzo pacchetto".

Il 6-7 novembre 2008, sempre a Madrid, si è svolto il XV Forum per la regolazione del gas naturale. Durante l'incontro è stato ripreso il tema del monitoraggio di ERGEG sul rispetto, da parte degli Stati membri, del Regolamento europeo 1775/05. ERGEG, in particolare, ha fornito alcuni aggiornamenti sul tema del bilanciamento, evidenziando il fatto che i meccanismi di bilanciamento non sono armonizzati a livello europeo. Una possibile soluzione, secondo ERGEG, potrebbe essere quella di conferire maggiore forza giuridica alle *Guidelines of Good Practice for Gas Balancing* (GGP-GB), rendendole possibilmente vincolanti.

Il Forum ha accolto positivamente il rapporto di ERGEG sui metodi di allocazione e gestione delle congestioni implementati dagli operatori degli stocaggi. Tale rapporto rivela che in caso di congestione sono utilizzati diversi tipi di approccio nell'allocazione della capacità; è quindi necessario sviluppare un sistema di regolazione più armonizzato e trasparente.

I lavori della seconda giornata del Forum si sono principalmente concentrati sul "terzo pacchetto" e sulle Iniziative regionali. Il Forum ha chiesto a ERGEG e *Gas Transmission Europe* (GTE) di consultare il mercato per individuare le priorità e le modalità di cooperazione per la definizione di un quadro regolatorio chiaro relativo ai Codici di rete. Anche in questa occasione, i partecipanti al Forum hanno evidenziato i passi avanti fatti nell'ambito delle Iniziative regionali e chiesto che gli Stati membri siano coinvolti per poter eliminare più facilmente le barriere ancora esistenti. Il Forum, inoltre, ha ricordato che la cooperazione tra i regolatori nazionali, i TSO e gli *stakeholder* coinvolti è molto importante per raggiungere gli importanti risultati prefissati.

#### Forum di Londra

Il 2008 ha visto rafforzare la voce dei consumatori a livello europeo attraverso l'istituzione del *Citizen's Energy Forum*

(Forum di Londra), un'iniziativa della Commissione europea simile ai Fora di Firenze (energia elettrica) e Madrid (gas). Gli obiettivi del Forum dei cittadini sono affrontare i problemi che i consumatori incontrano e proporre soluzioni pratiche per assicurare che gli attuali diritti dei consumatori su scala europea esistano nella pratica e non solo sulla carta. La prima edizione del suddetto Forum ha riunito le organizzazioni nazionali dei consumatori, l'industria, le Autorità nazionali di regolazione e le Autorità governative per trattare questioni chiave quali: il passaggio da un fornitore di energia all'altro (*switching*); la fatturazione *user-friendly*; l'adozione dei contatori elettronici (*smart metering*); la maggiore diffusione delle informazioni; la tutela dei gruppi vulnerabili.

Per quel che riguarda lo *switching* sia nel gas sia nell'elettricità, ERGEG ha presentato il suo rapporto, con dati a partire dal 1° luglio 2007, sui maggiori ostacoli ancora esistenti e sugli esempi di successo nel processo di *switching*. Il Forum ha invitato ERGEG a sviluppare indicatori per continuare a monitorare lo *switching* nel 2009 e ha sollecitato la creazione di procedure standard a livello di tutti gli Stati membri per facilitare il cambio di fornitore.

Il Forum ha espresso forte interesse per la questione della fatturazione e ha chiesto esplicitamente alle compagnie di rendere le loro fatture sempre più frequenti, comprensibili e basate sul consumo reale. La Direzione generale per la salute e la tutela dei consumatori della Commissione (DG SANCO) ha deciso di creare un gruppo di lavoro dedicato ad analizzare gli esempi migliori esistenti in materia di fatturazione che sarà composto da rappresentanti dell'industria, delle associazioni di consumatori e dei regolatori. Questo gruppo di lavoro riporterà i risultati al prossimo Forum.

Forte interesse è stato espresso anche da tutti i partecipanti al Forum per le attuali discussioni e per gli impegni presi nel passaggio ai contatori elettronici. Il Forum ha invitato ERGEG a predisporre una rapporto *status review on smart metering* per il prossimo Forum che dovrebbe anche fornire un'analisi degli attuali costi/benefici e considerare pure le questioni legate alla privacy e alla protezione dei dati associate con l'adozione di contatori elettronici.

Il Forum ha anche sottolineato l'importanza di avere distributori veramente indipendenti che possano offrire salvaguardie agli interessi dei consumatori; ha quindi invitato ERGEG a predisporre, in cooperazione con l'industria, alcune note indicati-

ve sull'indipendenza dei distributori; oltre che a elencare le definizioni esistenti di venditore di ultima istanza e quella di *default supplier* nei vari Paesi. Inoltre, ERGEG è stato chiamato anche a monitorare il grado di ottemperanza dei vari distributori alle *Linee guida sull'unbundling funzionale* (adottate da ERGEG nel 2008). Il Forum ha anche notato le preoccupazioni crescenti per la *povertà energetica* e ha raccomandato agli

Stati membri di sviluppare alcune definizioni nazionali di consumatori vulnerabili in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 3 delle Direttive elettricità e gas. Ha invitato a predisporre maggiori misure in termini di efficienza energetica delle quali potrebbero beneficiare soprattutto i consumatori vulnerabili che, attraverso l'adozione di misure di risparmio energetico, potrebbero ridurre i propri consumi.

## Rapporti e iniziative con Paesi non dell'Unione europea

### MEDREG – Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation

Negli ultimi anni l'Autorità italiana, in collaborazione con i regolatori del Bacino del Mediterraneo, si è attivamente impegnata per la cooperazione energetica nella regione, attraverso la creazione di MEDREG.

MEDREG, nato come gruppo di lavoro nel 2006, si è costituito nel novembre 2007 come associazione di diritto italiano senza scopo di lucro, con sede a Roma. I suoi membri sono i rappresentanti dei regolatori (Autorità o ministeri competenti) di 20 Paesi del Mediterraneo: Albania, Algeria, Autorità palestinese, Bosnia Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Montenegro, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia.

I principali obiettivi di MEDREG sono: agevolare lo scambio reciproco di esperienze e informazioni; prestare formazione e assistenza tecnica in tema di regolazione; promuovere l'elaborazione di proposte per l'armonizzazione regolatoria e lo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica e del gas nel Mediterraneo.

L'Associazione MEDREG opera attraverso un'Assemblea generale (che si riunisce ogni 6 mesi) e quattro Gruppi di lavoro *ad*

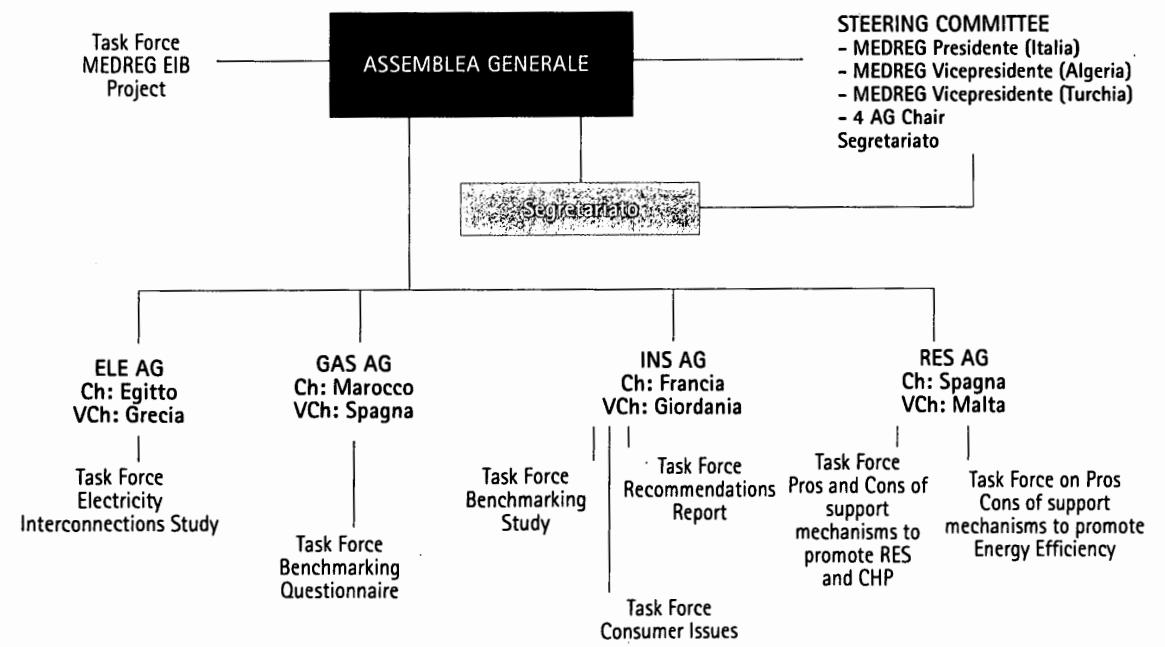
*hoc* (AGs) permanenti (che si riuniscono almeno due volte l'anno) sulle seguenti tematiche:

- *questioni istituzionali* (INS AG), presieduto dal regolatore francese. Il gruppo ha elaborato il *Recommendation Report on the Minimum Requirements considered as necessary to ensure Independent Regulatory Authorities in the Mediterranean Area* sulla base di un studio di *Benchmarking* condotto tra i Paesi del bacino del Mediterraneo. Il *Recommendation Report* affronta tematiche quali: disposizioni normative relative ai settori di energia elettrica e gas; quadro legislativo di riferimento per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento di un organismo di regolazione dei settori energetici; eventuale indipendenza giuridica, finanziaria e funzionale del regolatore; competenze del regolatore in termini di accesso alle informazioni degli operatori del mercato, sicurezza delle forniture, liberalizzazione, *market monitoring* e impatto dei settori energetici sulle risorse ambientali; attività interne e internazionali; poteri di *enforcement* e *accountability*;
- *energia elettrica* (ELE AG), presieduto dal regolatore egiziano. Il gruppo ha elaborato un documento intitolato

- Interconnection Rules and Practices for MEDREG Countries* focalizzato sulle seguenti tematiche: quadro regolatorio e legislativo; liberalizzazione del settore; rimozione degli ostacoli alla concorrenza; organizzazione del mercato; necessità infrastrutturali per il funzionamento del mercato elettrico; importazioni ed esportazioni. La predisposizione di questo studio rappresenta un primo passo per l'armonizzazione degli assetti regolatori dei mercati elettrici dei Paesi dell'area;
- *gas* (GAS AG), presieduto dal regolatore marocchino; ha predisposto una prima versione dello studio di *Benchmarking* sulle caratteristiche attuali del mercato del gas, le prospettive future e le interconnessioni gas. Questo studio servirà come base di partenza per l'elaborazione di un *Recommendation Report* per la realizzazione di un mercato integrato del gas nel Mediterraneo;
  - *ambiente, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica* (RES AG), presieduto dal regolatore spagnolo. Il gruppo ha elaborato due documenti. Il primo, *Pros and*
- Cons of Support Mechanisms for Renewable Energy Sources and Combined Heat Power*, fornisce un'analisi dei costi e dei benefici delle politiche per la promozione dell'efficienza energetica e per il controllo della domanda di energia adottate nei Paesi del Mediterraneo. L'obiettivo di tale documento è quello di studiare i fattori di successo che sono alla base delle suddette politiche e di valutare le potenzialità di una loro implementazione nei Paesi che ancora non hanno intrapreso misure efficaci per il controllo della domanda. Il secondo documento, *Pros and Cons of Support Mechanisms to Promote Energy Efficiency*, è dedicato alla valutazione delle misure per l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili adottate nei Paesi del Mediterraneo.
- In occasione della quinta Assemblea generale di MEDREG (svoltasi a Madrid il 26 maggio 2008), l'Autorità italiana, alla guida di MEDREG fin dalla sua costituzione, è stata riconfer-

FIG. 1.1

## Organigramma del MEDREG



mata alla presidenza dell'associazione per un mandato ulteriore, a riconoscimento dell'impegno profuso dal nostro Paese nella realizzazione degli obiettivi di MEDREG e nella gestione amministrativa della stessa associazione. L'Autorità italiana, infatti, è impegnata in prima linea nel coordinamento e nella relativa implementazione del contratto di servizio (*Service Contract*), firmato con la Commissione europea il 20 dicembre 2007, che prevede il finanziamento delle attività di MEDREG per un periodo di 18 mesi (gennaio 2008 – giugno 2009), con particolare riferimento ai *Mediterranean Partner Countries* (MPC), cioè Algeria, Autorità Palestinese, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia<sup>10</sup>. Inoltre, l'Autorità italiana assolve al ruolo di Segretariato di MEDREG e ne gestisce le attività, garantendo il coordinamento manageriale e tecnico-scientifico necessario all'espletamento delle attività dell'associazione.

MEDREG ha ricevuto il sostegno del Governo italiano: negli ultimi anni, il Ministero degli affari esteri e quello dello sviluppo economico hanno ospitato alcune assemblee generali assicurando un prezioso supporto politico oltre che logistico. La sesta Assemblea generale di MEDREG si è svolta a Roma l'11 novembre 2008 presso la Sala delle conferenze internazionali del Ministero degli affari esteri. In quell'occasione i partecipanti hanno deciso di rafforzare la struttura istituzionale dell'associazione nominando 4 vicepresidenti per i Gruppi di lavoro e approvando la costituzione di uno *Steering Committee* (formato dal Presidente, dai due vicepresidenti e dai 4 *Chairmen* dei Gruppi di Lavoro di MEDREG) con funzioni di coordinamento delle attività e di preparazione dei lavori dell'Assemblea generale. Inoltre, i membri hanno approvato il Piano di lavoro di MEDREG per gli anni 2009, 2010, 2011 che vedrà i Gruppi di lavoro impegnati nell'analisi dei mercati energetici dell'area (dal punto di vista istituzionale e tecnico)

e nella predisposizione di documenti contenenti proposte per facilitare le attività di investimento e l'integrazione dei mercati del bacino del Mediterraneo.

Durante la sesta Assemblea generale i membri di MEDREG hanno approvato la costituzione di due nuove *Task Force*: la prima dedicata al tema della protezione dei consumatori, coordinata dal gruppo istituzionale; la seconda con l'incarico di redigere i *Terms of Reference* per uno studio sui modelli di regolazione da applicare agli investimenti in interconnessioni energetiche, da presentare alla Banca europea degli investimenti per un possibile finanziamento tramite lo strumento FEMIP (*Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership*). Questa risponde direttamente all'Assemblea generale (vedi Fig. 1.1, MEDREG EIB project).

L'Autorità italiana partecipa attivamente alle attività dei suddetti Gruppi di lavoro e *Task Force* con propri funzionari che svolgono anche funzioni di raccordo diretto con il Segretariato.

Grazie all'impegno dell'Autorità italiana, MEDREG ha inoltre avviato importanti collaborazioni con organismi internazionali che hanno interessi nelle attività energetiche del bacino del Mediterraneo quali: la Banca europea degli investimenti, di cui si è fatto cenno sopra, la *European Bank for Reconstruction and Development*, la *Mediterranean Association of the National Agencies for Energy Conservation* (MEDENER)<sup>11</sup>, il comitato MEDELEC<sup>12</sup> e altri. Inoltre, durante la sessione plenaria del 13-15 novembre 2008 della *Parliamentary Assembly of the Mediterranean* (PAM)<sup>13</sup> è stato conferito a MEDREG lo *status* di membro osservatore della PAM. Infine, l'Autorità italiana ha collaborato e continua a collaborare con la *Florence School of Regulation*<sup>14</sup> per la realizzazione di corsi di formazione *ad hoc* per i regolatori di MEDREG.

10 Con *Mediterranean Partner Countries* la Commissione europea indica i Paesi non Unione europea coinvolti nel Processo di Barcellona.

11 Alla MEDENER per l'Italia partecipa l'ENEA (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente).

12 MEDELEC è stato creato nel 1992 come "comitato di collegamento" tra associazioni di società elettriche nel bacino del Mediterraneo. Attualmente esso comprende le seguenti associazioni: *Union of the Electricity Industry* – EURELECTRIC, AUPTEDE, COMELEC, *Observatoire Méditerranéen de l'Énergie* (OME), UCTE. Il lavoro di coordinamento svolto da MEDELEC intende dare una coerenza regionale a tutti gli investimenti di interconnessione realizzati tra i Paesi affacciati sul Mediterraneo.

13 La PAM è stata istituita nel 2006, con l'intento di contribuire al dialogo politico tra i Paesi della regione, promuovendo gli scambi culturali, sociali e umani, il consolidamento della democrazia, il rispetto dei diritti umani. La PAM è stata fondata con lo scopo di riunire in un unico Forum e su base egualitaria tutti i Paesi del Mediterraneo (ogni delegazione nazionale si compone di 5 membri e i diritti di voto sono ripartiti in modo paritario), al fine di favorire la loro collaborazione sulle tematiche di maggiore interesse per la regione. Si tratta di un'organizzazione democratica, assistita da un *Bureau* (Comitato di Presidenza), avente funzioni di coordinamento e di guida. Il *Bureau* si compone di 8 membri, equamente divisi tra i Paesi del Nord e del Sud della regione.

14 La *Florence School of Regulation* è l'istituto formativo frutto di una *joint venture* tra il CEER, il *Robert Schuman Centre for Advanced Studies* e la Commissione europea.

---

**Mercato dell'energia dei Paesi del Sud-Est Europa**

---

Nel corso del 2008 il Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sud-Est Europa (EnCT)<sup>15</sup> ha registrato ulteriori sviluppi. L'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del suddetto Trattato, attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti ai lavori dell'ECRB, dei suoi Gruppi di lavoro (*Gas Working Group*, *Electricity Working Group* e *Customer Working Group*) e dei Fora sull'energia elettrica e sul gas, che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con tutti gli *stakeholder* del settore.

L'obiettivo principale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio stabile e armonizzato, di carattere macroregionale, capace di attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia e aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza delle forniture. Le istituzioni previste dal Trattato sono: *Ministerial Council*, *Permanent High Level Group* (organismi di carattere politico) ed *European Community Regulatory Board* (ECRB). Quest'ultimo riunisce i rappresentanti delle Autorità di regolazione dei Paesi aderenti all'EnCT, della Commissione europea e di ERGEG. I compiti principali del *Board* sono di fornire pareri alle istituzioni politiche del Trattato su questioni di carattere tecnico-economico e aspetti relativi al quadro regolatorio; inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nei confronti di tutti gli *stakeholder* del mercato energetico interessati all'area balcanica. Nel corso dell'ultimo anno di riferimento, l'Autorità italiana ha partecipato a quattro incontri dell'ECRB, svoltisi ad Atene rispettivamente il 15 maggio 2008, il 30 settembre 2008, il 2 dicembre 2008 e il 25 febbraio 2009. Durante tali incontri i partecipanti sono stati chiamati a discutere e approvare i lavori portati avanti dai Gruppi di lavoro e a definire gli obiettivi per le attività future. In particolare, la cooperazione tecnica e operativa si è focalizzata sui settori corrispondenti alle tematiche trattate dai Gruppi di lavoro dell'ECRB.

Nell'ambito del settore elettrico, i regolatori del Sud-Est

Europa si sono concentrati sulle attività necessarie per l'istituzione di un *Co-ordinated Auction Office* (CAO). Il CAO è considerato uno strumento rilevante per incentivare gli investimenti e la trasparenza del mercato e per rafforzare gli scambi transfrontalieri di elettricità all'interno della regione e con i Paesi confinanti. I lavori per la realizzazione del CAO sono stati affidati a un *Implementation Group* (di cui è coordinatore il regolatore greco e a cui partecipano i rappresentanti dei regolatori e dei TSO del Sud-Est Europa). Al fine di facilitare la realizzazione del CAO, i membri dell'*Electricity Working Group* e dell'*Implementation Group* hanno focalizzato la loro attenzione sulle tematiche regolatorie relative alla gestione delle congestioni e all'allocazione di capacità di trasmissione. Un'altra priorità perseguita dal gruppo elettrico fin dalla sua costituzione è la realizzazione di una effettiva apertura del mercato all'ingrosso. Per realizzare tale obiettivo è stato commissionato alla *World Bank* uno studio per individuare le fasi attraverso cui realizzare il suddetto obiettivo.

I progressi nella predisposizione di meccanismi di cooperazione regionale che facilitino gli scambi di energia elettrica sono stati messi in luce durante i due Fora di Atene sul settore elettrico, tenutisi il 15-16 maggio e il 2-3 dicembre 2008. I partecipanti hanno focalizzato la loro attenzione sullo *status* di avanzamento dei lavori di ETSO (*European Transmission System Operators*) per la stesura di un *Memorandum of Understanding* e di un *Business Plan* necessari per la realizzazione del CAO nella regione del Sud-Est Europa.

Il *Gas Working Group* dell'ECRB ha aggiornato la *South East Europe Gas Survey*, preparata nel 2007 con lo scopo di indagare lo stato della regolazione del settore nel Sud-Est Europa. Tale documento è stato presentato e discusso in occasione del secondo Gas Forum, tenutosi a Maribor (Slovenia) il 16 aprile 2008. Il gruppo gas, inoltre, ha predisposto un *Report* sul grado di sviluppo regionale del mercato del gas, valutando i progressi nella definizione delle misure

---

<sup>15</sup> Tale Trattato, firmato ad Atene il 25 ottobre 2005 dall'Unione europea e da 8 Paesi della regione dei Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM), Repubblica del Montenegro, Romania, Serbia) e dalla missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), è entrato in vigore il 1° luglio 2006 dopo un lungo e intenso processo negoziale, avviato con il primo Forum di Atene del 2000. A seguito del loro ingresso nell'Unione europea (1 gennaio 2007), Bulgaria e Romania sono divenute *Participant* (partecipanti politici) del Trattato. Tale *status* giuridico è riconosciuto anche ai seguenti Paesi europei: Austria, Cipro, Germania, Regno Unito, Grecia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, in virtù della loro localizzazione geografica di confine. Li distingue dai Paesi membri il fatto che possono prendere parte alle discussioni ma non hanno diritto di voto.

necessarie a sviluppare un mercato armonizzato del gas nel Sud-Est Europa. Una delle priorità del 2008 per il settore gas, è stato lo studio per individuare un comune approccio regolatorio necessario alla realizzazione di nuove infrastrutture gas nella regione. L'idea è quella di arrivare a un c.d. "Gas Ring" attraverso l'integrazione delle infrastrutture del mercato balcanico del gas, al fine di diffondere nella regione i benefici associati alla costruzione dei nuovi gasdotti, in termini di sicurezza delle forniture e di aumento della concorrenza nel mercato del gas naturale. Le conclusioni preliminari di questo studio sono state presentate durante il terzo Gas Forum tenutosi a Ljubljana (Slovenia) il 16 ottobre 2008. Durante tale Forum i partecipanti hanno riconfermato il forte bisogno di investimenti nella regione.

Le tematiche che hanno principalmente impegnato i membri del *Customer Working Group* negli ultimi mesi sono state quelle relative alla protezione dei clienti vulnerabili, alla regolazione della qualità dei servizi elettrici, allo *smart metering*. È in corso di svolgimento un progetto avente a oggetto la consulenza sulle tariffe in ambito elettrico. L'obiettivo è soprattutto quello di estendere la normativa europea in tema di protezione dei consumatori anche ai Paesi firmatari dell'EnCT. Nel 2008 le attività del gruppo hanno riguardato solo il settore elettrico, nel 2009, invece, le attività sono e saranno focalizzate sul settore gas.

#### Gemellaggio con l'Autorità di regolazione dell'Ucraina

L'Autorità ha ormai una consolidata esperienza di collaborazioni e gemellaggi internazionali, i quali si sono dimostrati una buona occasione per far conoscere il modello di regolazione italiano, rafforzare le competenze dei regolatori beneficiari e porre le basi per rendere i loro mercati di riferimento capaci di attrarre investimenti esteri.

A partire dal 2002 l'Autorità ha portato a termine con risultati più che positivi 3 progetti di gemellaggio con le Autorità di regolazione di Lituania, Repubblica Ceca e Turchia. Nel marzo 2007 è iniziato il quarto e più ampio tra i progetti di gemellaggio svolti dall'Autorità, cioè quello con l'Autorità ucraina di regolazione del settore elettrico e del gas, NERC, interamente finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma TACIS.

Il progetto, avente a oggetto il rafforzamento dei poteri legali e regolatori del regolatore ucraino nel mercato elettrico è an-

ra in corso e si concluderà nel maggio 2009. Per lo svolgimento delle attività è stato costituito un consorzio guidato dall'Autorità come *project leader*, con la partecipazione dei regolatori di Austria (E-Control) e Repubblica Ceca (ERO) e con il supporto della società italiana di diritto pubblico Studiare Sviluppo, alla quale è affidata la gestione amministrativa e logistica del progetto. Obiettivo del progetto è il rafforzamento istituzionale del NERC e della sua capacità di regolazione del settore elettrico. In particolare, le attività del gemellaggio sono articolate in 6 componenti: riforma legislativa del NERC verso una maggiore indipendenza istituzionale e una più ampia autonomia finanziaria; armonizzazione della legislazione ucraina nel settore elettrico con le Direttive europee; regolazione verso *best practice* europee nella definizione di tariffe di distribuzione elettrica incentivante garanzie per periodi pluriennali; regolazione della qualità del servizio elettrico; istituzione di un programma di monitoraggio del mercato elettrico, in via di transizione da un mercato all'ingrosso a un mercato bilaterale e di bilanciamento; introduzione della separazione contabile dei costi tra le attività di rete e di vendita alle imprese. Il progetto di gemellaggio sta procedendo con successo: nel corso del 2008 l'Autorità italiana ha attivamente impegnato il proprio personale in numerose missioni a Kiev con lo scopo di portare a termine il lavoro delle 6 suddette componenti.

La Commissione europea e l'Autorità di regolazione ucraina hanno espresso in più occasioni la loro soddisfazione per il lavoro svolto dall'Autorità italiana ed è anche grazie a questa positiva esperienza che sempre nel 2008 è stato lanciato dalla Commissione europea e vinto dall'Autorità il bando relativo al secondo gemellaggio, questa volta nel settore del gas, denominato *Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC*.

Tale secondo progetto di gemellaggio sempre con il regolatore ucraino, il cui contratto è in via di definizione, ha a oggetto il rafforzamento delle capacità del NERC per: la definizione di una regolazione incentivante nel settore del gas; il raggiungimento di standard di qualità in linea con quelli europei; favorire l'*unbundling* della distribuzione e della produzione; promuovere l'armonizzazione della regolazione e della legislazione primaria e secondaria ucraina con l'*aquis* comunitario. Il progetto avrà una durata di 27 mesi e, come quello nel settore elettrico, sarà interamente finanziato dal programma comunitario TACIS con un budget di 1,2 milioni di euro. L'Autorità,

in qualità di *project leader*, ha vinto la gara europea per la realizzazione del progetto in consorzio con le Autorità di regolazione della Romania (ANRE), dell'Ungheria (HEO) e della Grecia (RAE). Le attività relative dovrebbero vedere l'inizio nel mese di maggio 2009.

#### Rapporti bilaterali

In aggiunta ai rapporti e agli incontri inquadrabili in progetti macroregionali di lungo termine, l'Autorità è costantemente impegnata nel diffondere la cultura regolatoria italiana ed europea e nel consolidare i suoi rapporti oltre che con i regolatori, anche con i governi, e le imprese di Paesi europei ed extra europei che ne facciano richiesta. In questa ottica rientrano i molteplici incontri bilaterali tra gli esperti dell'Autorità e le delegazioni straniere interessate a conoscere e approfondire gli aspetti tecnici, legislativi e istituzionali del mercato energetico italiano. Tali incontri sono prevalentemente finalizzati a facilitare lo scambio di informazioni e a creare un ambiente armonizzato di regolazione che consenta di agevolare gli investimenti e la cooperazione in ambito energetico. Sul fronte della collaborazione bilaterale con i Paesi europei, nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha incontrato i rappresentanti dei seguenti Paesi.

- Francia: una delegazione del senato francese ha incontrato a Roma rappresentanti dell'Autorità per una discussione aperta sul mercato elettrico italiano, e in particolare sull'esperienza italiana in tema di misuratori elettronici ed sull'evoluzione della politica energetica italiana. Tale incontro fa seguito a due precedenti incontri tenutisi nel 2007<sup>16</sup>.
- Malta: nel quadro del rapporto di collaborazione con l'Autorità di regolazione maltese MRA (*Malta Resource Authority*), finalizzato al reciproco scambio di informazioni in materia di regolazione e promozione della concorrenza, si è svolto a Milano un incontro di aggiornamento sulla coo-

perazione euromediterranea e sull'approccio italiano alla politica delle energie rinnovabili e agli obiettivi da qui al 2020 fissati dalle Direttive europee. L'incontro è stato anche l'occasione per dare seguito agli scambi, avvenuti l'anno precedente, relativi alla possibilità di realizzare progetti di interconnessione elettrica e del gas per una migliore integrazione della rete energetica maltese in quella dell'Unione europea. A tale riguardo l'incontro è stato occasione di scambi di informazioni relative ai piani di generazione e di trasmissione elettrica e di discussione dello studio di fattibilità, ancora in corso, coordinato da Enemalta<sup>17</sup> per un cavo elettrico sottomarino di interconnessione ad alta tensione (220 kV) tra Malta e la Sicilia (Ragusa dovrebbe essere il punto di connessione con la rete italiana).

L'Autorità è stata attivamente impegnata anche sul fronte della collaborazione bilaterale con i Paesi extra Unione europea, in particolare con quelli descritti nel seguito.

- Albania: l'Accordo di partenariato siglato il 14 maggio 2007 tra l'Autorità e la *Electricity Regulatory Authority of the Republic of Albania* (ERE), con cui le due Autorità avevano stabilito il reciproco impegno a rafforzare la cooperazione nel settore della regolazione elettrica è stato esteso anche al settore del gas. Tale estensione fa seguito a due interventi legislativi del parlamento albanese, uno sul gas naturale e l'altro sulla privatizzazione della società elettrica monopolista in Albania, OSSH. In questo contesto l'11 e il 12 febbraio 2009 si è svolto a Tirana il terzo *workshop* previsto dal programma di lavoro per il primo anno (2007-2008) con interventi di esperti di entrambe le Autorità. La prima giornata dei lavori è stata dedicata a una cognizione dello stato del settore gas e delle infrastrutture esistenti in Albania, oltre che all'illustrazione del sistema regolatorio italiano dalla fase di fornitura a quella di distribuzione; la seconda giornata invece si è concentrata sul settore elettrico e in particolare sullo stato della privatizzazione in Albania e sull'esperienza italiana in tema di

<sup>16</sup> Durante questi incontri si era discusso di capacità di produzione ed equilibrio offerta/domanda, interconnessioni e rete elettrica, energie rinnovabili (23 aprile 2007) e delle principali preoccupazioni della Francia relative al "terzo pacchetto" di Direttive proposto dalla Commissione europea il 19 settembre 2007, con particolare riferimento ai temi di *unbundling*, indipendenza e poteri dei regolatori, creazione di un'Agenzia europea dei regolatori, tariffe di vendita dell'elettricità e del gas (15 gennaio 2008).

<sup>17</sup> Nell'ambito dello studio di fattibilità, Enemalta ha commissionato a Terna l'analisi di alcuni approfondimenti tecnici, e al CESI (Centro elettronico sperimentato italiano) la verifica di alcuni aspetti economici.

- apertura del mercato, privatizzazione, sistema tariffario, energie rinnovabili e certificati verdi.
- India: la società di consulenza ingegneristica a partecipazione statale Mecon Ltd, incaricata dal regolatore indiano (PNGRB) di studiare i sistemi regolatori internazionali prevalenti in campo energetico, ha incontrato l'Autorità per ricevere indicazioni sul sistema di regolazione del mercato italiano del gas, con particolare riferimento alla determinazione delle capacità, ai diritti di accesso alle reti e alla concorrenza. Lo scopo dello studio sarà l'individuazione del meccanismo regolatorio più idoneo da utilizzare in India.
  - Montenegro: l'Autorità di regolazione elettrica del Montenegro (ERA), la società elettrica verticalmente integrata del Montenegro (EPCG), l'Autorità e Terna hanno avviato, con un incontro in Montenegro nel mese di luglio 2008 e poi con una successiva tavola rotonda a Roma, il lavoro di analisi e identificazione di modalità di sviluppo del quadro regolatorio montenegrino in vista di una probabile futura interconnessione elettrica tra l'Italia e il Montenegro. Il progetto di interconnessione, nell'ottica della diversificazione delle fonti di approvvigionamento, è promosso da Terna e da EPCG. L'Autorità collabora con ERA anche per la definizione di un sistema tariffario armonizzato con quello europeo, pure alla luce della futura creazione, in Montenegro, di un gestore della rete di trasmissione nazionale separato dalla società verticalmente integrata.
  - Singapore: una delegazione ufficiale del governo di Singapore ha incontrato l'Autorità per ricevere chiarimenti sul sistema regolatorio italiano, con particolare riferimento al settore elettrico, e per discutere del tema delle energie rinnovabili, in particolar modo di quella fotovoltaica.
  - Stati Uniti d'America: il secondo incontro<sup>18</sup> tra l'Autorità italiana e la *Federal Energy Regulatory Commission* (FERC)<sup>19</sup> degli USA è stato un'occasione utile di aggiornamento e scambio di informazioni, con particolare riferimento al monitoraggio del mercato e al raccordo tra Autorità di regolazione e altri soggetti istituzionali, oltre che al trattamento e all'utilizzo, da parte dei regolatori, dei dati relativi ai soggetti del mercato.
  - Tunisia: nell'ambito dell'accordo intergovernativo<sup>20</sup> tra Italia e Tunisia per la realizzazione di un cavo sottomarino di interconnessione elettrica (circa 160 km e capacità di 1.000 MW) tra le reti dei due Paesi e per la costruzione di una centrale elettrica (El Haouria, con una potenza di 1.200 MW) in Tunisia, l'Autorità italiana è ancora impegnata nel Gruppo di lavoro misto. Tale gruppo è al momento coinvolto nella definizione del programma di azione per istituire una società mista italo-tunisina NewCo1, partecipata da Terna e da Steg (Société Tunisienne de l'Electricité e du Gaz), nell'ambito del progetto ELMED. Il 7 agosto 2008 i ministri italiano e tunisino competenti hanno firmato una dichiarazione congiunta finalizzata alla conclusione di un Accordo di partenariato tra Terna e Steg per la costituzione di una società mista e l'avvio del progetto ELMED. Nell'ambito di tale progetto, nel settembre 2008 il Gruppo di lavoro misto ha aiutato il governo tunisino ad avviare una manifestazione di interesse per l'acquisizione del diritto di produzione di energia elettrica in Tunisia.
  - Ucraina: nell'ambito di un progetto di assistenza tecnica finanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma TACIS e implementato da Terna, una delegazione mista del governo e di alcuni rappresentanti del monopolista elettrico ucraino ha incontrato, il 2 luglio 2008, una delegazione dell'Autorità. Nel corso dell'incontro, oltre a fare il punto sulle ultime novità relative al gemellaggio nel settore elettrico sopra descritto, si è discusso della coope-

<sup>18</sup> Il primo incontro si era svolto a gennaio 2008 ed era stato incentrato in particolare su: regolazione dei mercati energetici e approfondimento per una collaborazione internazionale più ampia a livello CEER-NARUC. La *National Association of Regulatory Utility Commissioners* (NARUC) è stata fondata nel 1889 negli Stati Uniti d'America come associazione no profit di rappresentanza delle commissioni incaricate su scala statale della regolazione dei principali servizi di pubblica utilità, tra cui energia, telecomunicazioni, servizi idrici e trasporti. Le sue attuali missioni consistono nel migliorare la qualità e l'efficacia della regolazione dei servizi pubblici e nel rappresentare gli interessi delle commissioni statali per i servizi di pubblica utilità nei confronti delle istituzioni federali (governo e agenzie).

<sup>19</sup> La FERC è l'agenzia regolatoria indipendente, operante negli Stati Uniti d'America su scala federale e dotata di poteri di regolazione e supervisione sulle industrie di energia elettrica, gas naturale, trasporto di prodotti petroliferi: la sua giurisdizione copre materie quali le vendite intrastatali di elettricità, le tariffe nel mercato elettrico all'ingrosso, la concessione delle licenze per la produzione di energia idroelettrica e la tariffazione nel settore del gas. La FERC è stata creata dal *Department of Energy Organization Act* del 1977, quando ha sostituito la *Federal Power Commission* (FPC); essa si compone di 5 membri, in carica per 5 anni, nominati dal Presidente degli Stati Uniti, con il consiglio e il consenso del senato federale.

<sup>20</sup> La collaborazione tra Italia e Tunisia era stata sancita a Roma l'8 marzo 2007 con un accordo intergovernativo.

razione bilaterale nel settore energetico tra Ucraina e Italia e in particolare della presenza in Ucraina delle imprese energetiche italiane e dell'opportunità per l'Ucraina di aderire all'*Energy Community Treaty* come membro effettivo<sup>21</sup>.

#### WFER IV – World Forum on Energy Regulation IV

Durante il 2008 è iniziata la preparazione del quarto *World Forum on Energy Regulation* (WFER IV), che si terrà ad Atene il prossimo 19-21 ottobre 2009. Il WFER si tiene ogni 3 anni e rappresenta il primario evento internazionale sull'energia per regolatori, organi governativi, agenzie di sviluppo ed esperti di tutto il mondo. Il Forum offre a tutti gli interessati l'opportunità di dibattere e confrontarsi su tutte le questioni, tecniche e politiche, che riguardano la materia energetica e la regolazione. L'Autorità supporta il regolatore greco, sulla base dell'esperienza acquisita nella preparazione del secondo WFER svolto a Roma nell'ottobre del 2003. Gli strumenti di collaborazione individuati sono lo *Steering Committee*, di più alto livello e che delinea le strategie generali da adottare, e l'*International Programme Committee*, preposto alla definizione della struttura del programma scientifico dell'evento. A entrambi i gruppi l'Autorità partecipa dando importanti contributi.

#### IERN – International Energy Regulators Network

IERN è una piattaforma web con cui si intende facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione fra le Autorità di regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas a livello mondiale. L'iniziativa, promossa dal secondo *World Forum on Energy Regulation* del 2003, è stata curata per le fasi di prima ideazione e progettazione dall'Autorità stessa. Nel 2005 il progetto pilota è stato fatto proprio dal CEER che ha incaricato la *Florence School of Regulation* dell'implementazione dei contenuti tecnici e scientifici, in collaborazione con le principali associazioni regionali di regolatori a livello mondiale, nonché della gestione operativa. Il sito IERN ([www.iern.net](http://www.iern.net)) è stato ufficialmente presentato *on line* in occasione del terzo *World Forum on Energy Regulation* di Washington nel 2006. Dal 2007 il CEER ha attivato un apposito Gruppo di lavoro (*FIERN Task Force*) per il coordinamento del progetto in ambito europeo e ha promosso,

assieme alle associazioni regionali di regolatori che cofinanziano il progetto, uno *Steering Committee*, presieduto dall'Autorità italiana, con il compito di implementare l'iniziativa.

L'Autorità anche nell'anno trascorso ha svolto un'intensa attività di promozione del sito IERN a livello sia internazionale sia nazionale con le diverse associazioni di categoria, al fine di ottenere una modalità di supporto e di finanziamento stabile indispensabile per assicurare uno sviluppo strutturato del progetto in linea con gli obiettivi prefissati.

IERN è uno strumento chiave per il collegamento e lo scambio di informazioni tra i regolatori e tutti gli operatori del settore in tema di regolazione energetica. Oltre alle sezioni informative sulle diverse edizioni passate e future del *World Forum on Energy Regulation*, il sito IERN contiene informazioni sulle principali associazioni regionali dei regolatori, sui singoli mercati energetici nazionali, su più di 303 regolatori del settore energetico a livello mondiale e sul sistema di regolazione nazionale dei singoli Paesi. Infine, il sito contiene 2 sezioni che offrono riferimenti documentali, di aggiornamento professionale e di dibattito per gli operatori e gli *stakeholder* della regolazione energetica a livello mondiale. Le più recenti statistiche sull'accesso al sito rivelano una crescita dell'interesse da parte degli operatori del settore e di altre società private; inoltre, il sito è visitato da una percentuale considerevole di accademici, istituzioni governative internazionali e, ovviamente, regolatori. Dal punto di vista geografico, la maggior parte degli accessi proviene dal continente europeo ma anche il numero d'accessi dal Nord America, America Latina e Asia è significativo e crescente.

Nel corso del 2008 è stata modificata la piattaforma informatica di riferimento per agevolare il coordinamento fra regolatori e l'aggiornamento dei dati; inoltre la *Florence School of Regulation* ha avviato un riesame critico dei contenuti del sito a oltre 2 anni dal suo avvio. Il progetto di quest'ultima prevede: la ristrutturazione dell'informazione secondo criteri di maggiore flessibilità e di accesso immediato; l'introduzione di una sezione di *news* dai regolatori; lo sviluppo di una mappatura sintetica delle principali caratteristiche dei regolatori censiti da IERN; la possibilità di offrire una infrastruttura virtuale che dia continuità alla riflessione e al dibattito fra le diverse edizioni triennali del *World Forum on Energy Regulation*.

21 L'Ucraina partecipa attualmente all'*Energy Community* del Sud-Est Europa con lo *status* di osservatore (insieme con Georgia, Moldavia, Norvegia e Turchia).

# Evoluzione della legislazione italiana

## Principali interventi nel settore energia

### Documento di programmazione economica e finanziaria

Il 18 giugno 2008 il Governo ha approvato il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per il periodo 2009-2013, contenente le linee principali della propria politica economica, strumento con cui Parlamento e Governo forniscono le linee strategiche di indirizzo alle quali dovranno ispirarsi anche le decisioni dell'Autorità.

Dopo aver enunciato i quattro macro-obiettivi della politica economica per gli anni 2009-2013 (riduzione del costo dello Stato, efficientamento dell'azione dell'Amministrazione pubblica, riduzione del peso burocratico sui cittadini, promozione dello sviluppo economico anche attraverso la leva pubblica), il DPEF individua nello sviluppo dell'energia nucleare il primo degli strumenti strategici con cui realizzare il disegno di sviluppo prospettato, perseguito come finalità la riduzione del debito energetico del Paese e la promozione della competitività. Nel DPEF l'energia si configura dunque come una fondamentale leva strategica per realizzare gli obiettivi di politica economica individuati dal Governo.

Di interesse per l'Autorità risulta anche la previsione della completa liberalizzazione dei servizi pubblici locali, al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi.

Nella sezione relativa alle fonti di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle politiche di sviluppo, il DPEF parla esplicitamente di «*rimodulazione della base specifica imponibile delle industrie operanti nel settore dell'energia*», anche attraverso l'introduzione di una addizionale del 10% sui profitti delle imprese del settore, con «*destinazione etica*» di una parte dei relativi gettiti. Questi aumenti tributari potranno infatti essere destinati a finanziare un fondo sociale a favore dei cittadini più disagiati. In sostanza, il DPEF individua nell'energia un settore da cui reperire le risorse necessarie a finanziare le misure di perequazione sociale programmate nel DPEF stesso.

Infine, nella sezione dedicata alle privatizzazioni, il Governo riferisce di non intendere procedere, nel settore energetico, con il processo di privatizzazione e di voler mantenere le attuali partecipazioni pubbliche in Eni ed Enel, «*al fine di evitare di esporre il Paese al rischio di una perdita del controllo su aziende operanti in settori strategici quali l'energia elettrica e il gas*».

### Provvedimenti legislativi di interesse

Anticipando la legge finanziaria 2009, il Governo ha adottato le misure economiche e finanziarie più urgenti, già enunciate nello stesso DPEF, con l'emanazione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il provvedimento, spaziando in diversi settori di intervento, contiene disposizioni di particolare interesse per l'Autorità, come: l'istituzione dell'addizionale Ires a carico dei soggetti operanti nei settori dell'energia che abbiano conseguito, nel precedente periodo di imposta, un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro (c.d. «Robin Tax»); l'affidamento all'Autorità del compito di vigilare sul divieto di traslare gli oneri derivanti da tale maggiorazione sui prezzi al consumo, prevedendo altresì lo svolgimento, da parte della medesima Autorità, di una relazione al Parlamento sugli effetti delle attività di vigi-